

REGIONE TOSCANA
PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE



PIANO INTEGRATO PER IL PARCO

Sintetica relazione di avvio del procedimento

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane e il relativo piano integrato

Il Parco delle Alpi Apuane ed il relativo piano integrato, sono caratterizzati dalle seguenti peculiarità:

1. il Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato istituito con legge regionale 21 gennaio 1985 n. 5. Successivamente, con legge regionale 11 agosto 1997, n. 65, è stato istituito l'Ente di diritto pubblico denominato "Parco Regionale delle Alpi Apuane", con la finalità di perseguire il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e realizzare un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema;
2. il territorio delle Alpi Apuane è caratterizzato storicamente dalla escavazione del marmo e pertanto il relativo piano integrato si dovrà occupare oltre che delle aree naturali anche delle aree dedicate alle attività estrattive. Questa peculiarità rende il Parco delle Alpi Apuane ed il relativo piano integrato unici nel panorama nazionale, dove l'attività di escavazione nelle aree naturali protette è vietata per legge;
3. il piano integrato per il parco è lo strumento per attuare gli obiettivi che la legge attribuisce all'Ente Parco, ossia perseguire il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e realizzare un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema; come tutti i piani integrati dei parchi della Regione Toscana il piano del Parco delle Apuane è costituito da due sezioni: una di pianificazione territoriale ed una di programmazione socio economica;
4. il piano integrato per il parco, nel confronto con gli altri piani, è uno strumento "gerarchicamente" importante in quanto sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, si conforma al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale e lo attua. Gli enti locali adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle sue previsioni. La sua approvazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli interventi in esso previsti;
5. il Parco Regionale delle Alpi Apuane, dal 2015, è entrato a far parte della rete internazionale dei geoparchi EGN – GGN ed ha definitivamente acquisito lo status di "Unesco Global Geopark". Il territorio del geoparco corrisponde alle aree di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, come definite dal piano per il parco vigente, e può essere modificato con il nuovo piano integrato per il parco;
6. il nuovo piano integrato per il parco andrà a sostituire il piano per il parco attualmente vigente, che pianifica solo le aree naturali e non le aree estrattive, approvato con delibera di Consiglio direttivo del Parco n. 21 del 30 novembre 2016.

I contenuti del piano integrato per il parco

Il Piano integrato per il Parco è lo strumento di attuazione delle finalità del Parco e comprende, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e di programmazione relativi all'area protetta.

La sezione pianificatoria individua:

- a) la perimetrazione definitiva del parco;
- b) la perimetrazione definitiva delle aree contigue del parco;
- c) l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone;
- d) la disciplina e la progettazione attuativa delle previsioni del piano medesimo;
- f) specifiche direttive per le aree contigue;

La sezione pianificatoria sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, si conforma ed attua il PIT con valenza di piano paesaggistico. Gli enti locali adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni della medesima sezione pianificatoria del piano integrato per il parco.

La sezione programmatica del piano integrato per il parco, in coerenza con il piano regionale di sviluppo (PRS):

- a) attua gli obiettivi ed i fini istitutivi del parco;
- b) individua e promuove iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del parco;
- c) riconosce il ruolo anche delle attività agricole e zootecniche ai fini della tutela ambientale e paesaggistica;
- d) individua le azioni relative alla didattica ambientale e all'educazione allo sviluppo sostenibile;
- e) può prevedere l'attribuzione di incentivi a soggetti pubblici o privati;

In sintesi il risultato finale della sezione pianificatoria del piano integrato per il parco, dal punto di vista della zonizzazione, vedrà il territorio dell'area protetta articolato e suddiviso come segue:

- 1) AREA PARCO
a sua volta suddivisa in zone a diverso grado di protezione, come previsto dalla legge n. 394/1991
zona A, di riserva integrale;
zona B, di riserva generale orientata;
zona C, di protezione;
zona D, di promozione economica e sociale;
- 2) AREA CONTIGUA
- 3) AREA CONTIGUA - ZONA DI CAVA
a sua volta suddivisa in zone diversificate

Gli obiettivi del piano integrato per il parco

Le finalità del Parco sono quelle indicate dalla legge istitutiva “*L’ente persegue il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema.*”

La definizione degli obiettivi è particolarmente complessa in quanto tra le diverse attività economiche che il piano integrato per il parco è chiamato a governare, realizzando un equilibrato rapporto tra queste e l’ecosistema, compaiono anche le attività estrattive, portatrici di impatti potenzialmente molto alti, mitigabili ma difficilmente eliminabili, attività che per loro natura istaurano rapporti conflittuali con le altre attività tipiche di un’area protetta. Nella definizione e nella valutazione degli obiettivi è pertanto di fondamentale importanza la conoscenza e la condivisione - da parte di tutti i soggetti che parteciperanno alla formazione del presente piano - del quadro di riferimento ambientale, economico e sociale all’interno del quale il piano stesso si pone. Nella consapevolezza che il quadro ambientale è caratterizzato dalla compresenza di territori con destinazioni d’uso potenzialmente incompatibili tra loro: le aree naturali e le aree estrattive; e il quadro economico e sociale è caratterizzato dalla limitatezza dei pubblici finanziamenti che impone di commisurare i programmi onerosi alle reali risorse disponibili; nonché dalla presenza di attività economiche caratterizzate da reciproca conflittualità e con limitate possibilità di riconversione.

Obiettivo 1. Migliorare le condizioni di vita delle comunità locali

Il piano integrato per il parco persegue l’obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, attraverso la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali presenti nelle Alpi Apuane e promuovendo un equilibrato rapporto tra ecosistema e attività antropiche.

Obiettivo 2. Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali delle Alpi Apuane

Il piano integrato per il parco tutela i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali delle Alpi Apuane in tutte le loro singole componenti e forme di associazione e ne garantisce la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione. Garantisce uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie presenti e ne tutela e migliora la funzionalità e la connettività ecologica. Tutela e valorizza i paesaggi tipici delle Alpi Apuane, incentivando attività economiche sostenibili che ne garantiscano la conservazione e la riproduzione.

Obiettivo 3. Realizzare un equilibrato rapporto tra ecosistema e attività antropiche

Il piano integrato per il parco garantisce che le attività antropiche, caratterizzate o meno da valenza economica, siano esercitate secondo un equilibrato rapporto con l’ecosistema, col fine di tutelare i valori naturali, paesaggistici ed ambientali delle Alpi Apuane, prevedendo l’uso sostenibile delle risorse e minimizzando gli impatti negativi sull’ambiente. Le diverse attività antropiche presenti all’interno dell’area protetta sono esercitate secondo un equilibrato rapporto tra di loro, evitando conflitti e ricercando forme di sinergia e armonizzazione.

Gli insediamenti, le strutture e i manufatti prodotti dalle attività antropiche tipiche delle Alpi Apuane, sono tutelati e valorizzati in quanto elementi costitutivi del paesaggio e della biodiversità.

Il piano integrato per il parco tutela, valorizza e incentiva le attività agricole, forestali e pastorali in quanto agenti della riproduzione e conservazione del territorio apuano, sia per i caratteri paesaggistici che per la biodiversità. Le opere e i manufatti prodotti dal lavoro agricolo forestale e pastorale sono tutelati e valorizzati in quanto

elementi costitutivi del paesaggio e della biodiversità.

Il piano integrato per il parco garantisce che la fruizione escursionistica, ricreativa e turistica delle Apuane avvenga nel rispetto dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali presenti, perseguendo l'uso sostenibile delle risorse e la conservazione di habitat e specie. E' incrementata la conoscenza e la divulgazione dei valori presenti nell'area protetta ed è migliorato il sistema della loro fruizione.

Il piano integrato per il parco garantisce che l'attività estrattiva sia esercitata nella tutela dei valori naturali, paesaggistici ed ambientali delle Alpi Apuane, minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente ed evitando la perturbazione, la frammentazione e la riduzione degli habitat e delle specie e l'alterazione dei paesaggi tipici delle Alpi Apuane. Le opere e i manufatti prodotti dalle attività estrattive storiche sono tutelati e valorizzati in quanto elementi costitutivi del paesaggio e della biodiversità. Sono ridotti i potenziali conflitti tra le attività estrattive e le altre attività antropiche ed economiche presenti nel parco. La risorsa lapidea è tutelata e valorizzata in quanto risorsa esauribile.

La conoscenza del patrimonio territoriale e del contesto ambientale delle Alpi Apuane

Ogni buona azione di pianificazione e programmazione di un territorio inizia necessariamente con una approfondita conoscenza del territorio medesimo. Tale azione conoscitiva si sviluppa essenzialmente attraverso la ricognizione del *patrimonio territoriale* costituito dalle seguenti strutture:

1. la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
2. la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
3. la struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
4. la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale;

e del *contesto ambientale* costituito dalle seguenti componenti:

1. *aria*;
2. *fattori climatici*;
3. *acqua*;
4. *suolo e sottosuolo*;
5. *vegetazione e flora*;
6. *fauna*;
7. *ecosistemi*;
8. *paesaggio e patrimonio culturale*;
9. *popolazione e aspetti socio economici*.

Nella definizione del patrimonio territoriale e del contesto ambientale delle Alpi Apuane sarà utile e necessario fare riferimento alla sommatoria delle conoscenze già acquisite per questo territorio, ai quadri conoscitivi dei piani già approvati ed in particolare al PIT con valenza di Piano paesaggistico regionale; al piano per il parco attualmente vigente e alla sua documentazione storica; alle banche dati e alle cartografie presenti sul portale cartografico web della Regione Toscana; alla relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana di più recente redazione; alle banche dati ambientali elaborate cura di ARPAT e disponibili nelle pagine web della Agenzia.

Si precisa che il piano per il parco attualmente vigente individua due tipologie di aree: l'*area parco* e l'*area contigua di parco* e relativamente alle *aree di cava* si limita a riportarle nella propria cartografia così come identificate dalla legge regionale n. 65/1997, senza basarsi su alcun quadro conoscitivo o valutativo, precedentemente effettuato.

Per tale motivo il quadro conoscitivo del nuovo piano integrato per il parco, che sarà chiamato a pianificare tutte le aree delle Alpi Apuane, dovrà essere implementato soprattutto in riferimento alla conoscenza delle relazioni tra le attività estrattive e il territorio dell'area naturale protetta, secondo gli indirizzi di seguito indicati:

1. *approfondire la conoscenza delle interconnessioni tra le attività estrattive e la struttura idro-geomorfologica, con particolare riferimento al sistema degli acquiferi e delle sorgenti captate per uso idropotabile*;
2. *approfondire la conoscenza delle interconnessioni tra le attività estrattive e la struttura ecosistemica*,

con particolare riferimento alle componenti naturalistiche e alla possibile frammentazione e dispersione degli habitat;

3. approfondire la conoscenza delle interconnessioni tra le attività estrattive e la struttura insediativa, con particolare riferimento agli effetti prodotti sulla rete della fruizione del parco, sui centri edificati e sulle emergenze storico culturali;
4. approfondire la conoscenza delle interconnessioni tra le attività estrattive e la struttura agro-forestale, con particolare riferimento alla tutela delle aree boscate, delle aree a pascolo e delle aree agricole, nonché di tutte le componenti materiali e immateriali prodotte dall'economia agro silvo pastorale;
5. approfondire la conoscenza delle aree estrattive dismesse, abbandonate e storiche, evidenziando quelle che necessitano di interventi di recupero ambientale e valorizzazione;
6. approfondire la conoscenza dei ravaneti specificandone le condizioni d'uso, il grado di naturalizzazione, le criticità

Ulteriori informazioni relative al procedimento di formazione del piano integrato per il parco

I soggetti istituzionali direttamente coinvolti nel procedimento di formazione del piano integrato per il parco sono l'Ente parco regionale e la Regione Toscana, in quanto la proposta di piano integrato è predisposta dal Consiglio Direttivo del parco che, previa acquisizione del parere obbligatorio della Comunità del parco e del Comitato Scientifico del parco, la invia alla Giunta regionale. La Giunta regionale, previo parere della Consulta tecnica di cui all'art. 9 della l.r. 30/2015, trasmette la proposta di piano al Consiglio regionale che provvede all'adozione e all'approvazione. Nello specifico i soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

1. Autorità proponente, costituita dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, che elabora la proposta di piano
2. Autorità procedente, costituita dalla Regione che adotta e approva il piano
3. Autorità competente nel procedimento di VAS, costituita dal Nucleo Unificato Regionale di Valutazione
4. Responsabile del procedimento – RUP, ruolo svolto dal Presidente del Parco.
5. Garante per l'informazione e la partecipazione, ruolo svolto dal Garante regionale.
6. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Lucca e Massa Carrara e Segretariato Regionale del MiBAC, ai fini della conformazione del piano integrato al PIT-PPR.

Particolare attenzione deve essere data al coinvolgimento della Comunità di parco il cui ruolo, riconosciuto sia dalle norme regionali che dalla legge nazionale, è particolarmente importante soprattutto nella definizione del programma socio economico del piano, in cui si definiscono le strategie e gli obiettivi per il "miglioramento di vita delle comunità locali".

I procedimenti da attivare per la formazione del piano integrato per il parco sono i seguenti:

1. procedimento di *Valutazione Ambientale Strategica - VAS* - ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 10/2010, all'interno del quale si svolge l'endoprocedimento di *Valutazione di incidenza - VINCA* ai sensi dell'articolo 87 della l.r. 30/2015;
2. procedimento di *conformazione al PIT con valenza di piano paesaggistico* approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 27 marzo 2015, n. 37, ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 65/2014 e dell'articolo 20, comma 1 della disciplina di piano. Per le modalità di svolgimento di tale procedimento si fa riferimento all'Accordo tra MIBACT e Regione ai sensi dell'articolo 31, comma 1 della l.r. 65/2014 e ai sensi dell'articolo 21, comma 3 della disciplina del PIT – PPR;
3. procedimento di *partecipazione* ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della l.r. 65/2014; le attività di informazione e partecipazione devono essere coordinate con le attività di partecipazione di cui alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 1/2015, nel rispetto del principio di non duplicazione;